TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0247

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

N. JOPPI
247

Ms 550

„Il cieco illuminato"

Predica Cristiana per la seconda Domenica di Quaresima.

Sec. XVIII.

Predica XI.ª

Per la seconda Domenica di Quaresima

Del Paradiso

Intitolata

Il Cieco Illuminato. / Cordio.

Testo. Domine bonum est nos hic esse. Matth. 17. v. 4.

Se mai, carissimi, son'io a voi comparito dall'
altezza di questo onorevolissimo luogo, scolorito in volto, e palpitan-
te nel cuore: se v'ho io mai favellato di certissimo languido,
sposato; povero di materia, e nello stil disadorno; questo si è
per lo appunto l'inaspettato, lo scabroso, ineffabile stabilissimo incontro. E non ho
io forse la ragion mia di temere non meno, che di temere?
Saggomi in tutto posto, dal mio indispensabile impegno da
un canto, e dalla gentilissima aspettazion vostra dall'altro,
di dover formar parola del paradiso, vale a dire, co' vari, e
vaghi colori d'un'eloquenza al gran soggetto non disdicevole, deli-
nearvi la bella idea d'un paese amenissimo da me veduto non mai:
d'una città nobilissima da codesti nostri confini interminabil-
mente lontana: d'un floridissimo regno, di cui così di rado,
se non le involte in tenebrosi enimmi a noi giungono
le novelle, o a meglio dire, le scarse mendicate notizie. sotto
il sagro vel della fede coperte, e chiuse. Ma, e che mai, Dio
buono, nel caso estremo far mi degg'io? Tradir col silenzio il sagro
mio ministero! Ciò mai non sia. Deludere co' sofismi la vostra
aspettazione? Al Ciel non piaccia. Che farò dunque.....
Apostoli avventurati, Pietro, Giacomo, e Giovanni, che forse per
buona sorte tra 'l dodicesimo numero felicemente trascelti
a fruire beatamente in tal dì d'un di tal raggio di gloria, dite
mi unqualche che: ond'io possa così alla meglio raccapezzar
quattro idee per esprimere d'impegno; ma essi di suggerir con l'invio
cabile

labile alto diviale del divino Coro (Maestro: Visionem quam vidistis,

Math. 17 v. 9. nemini dixeritis visionem. Fortunatissimo Paolo voi, che per gra:
zia, e fuor dell'uso ordinario di ciò, che suole a noi mortali acca:
dere, viator per anco, ammesso foste alla beata visione dell'au:
gustissima Triade: raptus.... usque ad tertium cœlum: deh, per
pietà, un qualche solo barlume partecipatemi del bello, va:
go, dilettevole, e beato di quel celeste soggiorno, che in quell'

i contem: plare. estasi felicissimo vi venne ~~fatto~~ di vagheggiare. Attonito, ab:
bagliato, confuso, stordito, balbettante per lo stupore, e qual uomo che
da profondo, lunghissimo sonno riscosso mi risponde. Occhio non
vidde mai: orecchio non udì mai, ne mai in uman cuore discese:
se il grande, l'ammirevole, lo stupendo di quelle cose che ha co:
lassù Dio signore a quei, che l'amano apparecchiate. Nec oculus

1. ad Corinth. 2. 9. vidit, nec auris audivit, nec in cor hominis ascendit, quæ prepa:
ravit Deus iis, qui diligunt illum. Ma deh, deh riportatemi per
lo meno, Appostolo gloriosissimo una sola di quelle divine voci, che
udiste ~~di...~~ si dolcemente, e accompagnate dal soave
concento d'angeliche melodie risuonarvi alle orecchie. Ah! udite,
ripiglia, parole arcane a mortali vietate d'articolare. Audivi

2. ad Cor: 12. 4. arcana verba, quæ non licet homini loqui. Se ella è così,
taccio anch'io.....d.... ma nò: fu già detto, che nobil cosa, ono:
revolissima gli sembrò mai lo svelare a popoli, e il confessa:
re le grandi opre di Dio signore. Opera Dei revelare, et con:

Tob. 12. v. 7. fiteri honorificum est. Parlerò adunque; ma come? ma di
che?..... Stanco pellegrin, polveroso, di sudor molle; e pel
lungo montuoso viaggio ~~stanco~~ [lasso] anelante, giunto a capo di
doppia strada, che ~~in due diverteri~~, pensoso, e perplesso non
sa a qual de' due rami con meno d'incontrare appigliarsi:
pensa, ripensa, ne mai risolve, stende timido il piede, e incon:
tanente il ritira: or si determina, or si ritratta: or innanzi,
or addietro: or sì, or nò: Tal mi sono. Deh almeno voi

Angelici

Angelico mio maestro Tommaso Santo, che con penna d'oro delle cose divine di colassù sì veracemente scriveste, che ben doverosamente vi meritaste l'approvazione infallibile, e l'applauso di Dio medesimo. Bene scripsisti. Ha la di cui celeste dottrina della Santa Città di Dio riportata da uno de vostri avventurosi discepoli, apparendovi dopo morte, ne riportò, come di testimonio di vista, un attestato di certezza. Sicut audivimus, ita vidimus. Voi, che sì altamente intendeste in divinità, e delle celesti cose ragionaste tanto profondamente, che vi lasciaste addietro più ammirati, che emoli dell'eccelso e quasi divino intendimento vostro le menti più perspicaci, i talenti più fecondi, e gl'ingegni più spiritosi, e sublimi. Onde gite a ragione, e col fondamento stabile della più incontrastabile verità lasciando scritto ad eterna memoria dello sovrano vostro sapere un dotto figlio dell'inclita, e celebratissima compagnia di Giesù. Angelorum discipulus et sententia multa fuit, multa ab Angelis didicit, quidam Angelos divinus fuit, ... aut theologiam ad terras deduxit, ... suis in via, quod videbatur in Patria. Voi supplichevole invoco, anzi supplico, di scorgermi, perché compagno mi teniate nel gran viaggio. Mentre io sotto l'autorevole vostro celebratissimo magistero, dall'angelica vostra guida affidato, senza, fondatamente, almeno con più ardimento imprendo del Paradiso a ragionare così.

Narrazione.

Avvicinandosi Cristo Giesù presso all'antica, e famosa Città di Gierico, un certo cieco sedeva lungo la strada, accattando il pane. Costui, sentendosi a ripercuoter le orecchie dal confuso bisbiglio dell'affollata turba, che il Salvadore seguiva, addimandava

dava curioso, che ciò si fosse: e venendogli in risposta, esser Gesù Nazareno, che di colà passava: gridò ad alta voce. Gesù Figliolo di Davide a pietà vi mova la mia disgrazia. _Jesu fili David mise- rere mei_. Coloro, che precedevan Gesù, sgridavanlo fortemente; perchè tacesse; mà egli, tediato poco dall'essere di non vedere, e ~~[illegible]~~ esso bramoso assai, con più enfatico tuono, e con tuono più ele- vato di voce assai veemente ad esclamare continuava. miserere mei, miserere mei. Allo schiamazzo del pover'uomo, ed al disgu- sto del popolo Gesù si ferma, e impone, che gli sia condotto innanzi. (Perchè piega volentieri Gesù le divine sue purissime orecchie alle preghiere de poveri, e non estima egli nella persona la qua- lità, condizione, ò il carattere; mà il merito, ò la virtù.) Avvi- cinatosegli, il Redentore lo ricerca; che brami, ch'io faccia à te? Signore, risponde, tutto infiammato dal desiderio, che io ci vegga. _ut videam_. Vedi, ripiglia impensatamente Gesù, _Respice_. Gran che! non ebbe aperte appena il ~~divino~~ sovrano Gigante le graziose sue labbra, che incontanente si schiusero al meschinello le già di lungo tempo serrate pupille, e tosto ci vidde. _Et confestim vidit_. Dischiudersi le aprirsi delle labbra divine, e lo schiudersi le serrate pupille fù un atto solo. _Respice_.... _Confe- stim vidit_.

Entro io quei apparato dell'istantanea felicità di questo cieco ~~[illegible]~~ illuminato, e già sembrami di godere con esso lui, incompara- bilmente meglio assai d'alcuno, che avevo questi bellissimi oggetti [illegible] solo alle orecchie, e perchè delle ramose stature degl'alberi, dal vi- vido delle frondi, del colorito de fiori; del vago delle pietre: già ~~[illegible]~~ mi pare di riscontrarmi in un attimo nell'aspetto leggiadro del mare in calma, quando risospinto dolcemente dall'aure tenui il ceru- leo suo grembo increspa, e move soavemente: più oltre poi alzando lo sguardo, m'avviso già di vagheggiare fra le nuvole rugiadose i color vari del bel'arco ~~[illegible]~~ baleno, dall'iride, dolce segno di pace, e il più

e il più leggiadro, e vistoso spettacolo di natura, più in su l'argentea Luna, sopra le stelle, e le splendenti fiammelle erranti, e fisse; ma più oggi altro a te mi traggerai e fermai il luminoso pianeta, il primo degl'astri, il più riscaldato, e lo più benefico, il Sole, la pienezza dello sfavillante lume d'esso soverchia in guisa, e stringe congiungendole gli elementi di amendue le pupillette per poco non divien [illegible], e lo troppo vedere queste [illegible]. Oh il gran dipintor sempiterno, con qual maestria d'industrioso pennello, e con quai pennellate da maestro [illegible] nelle quali bellissime [illegible], e di stampa, ad imprimere di vary colori la somiglianza! Se v'è già questi di fede, ma egli è per tornarne novamente dell'ospite paradiso [illegible]

La fisica avverte più fondata nelle esperienze co' dessi d'esigenze di mostrar, la Cosmografia la più esatta con le due [illegible] disposizione, la più spettatrice Astronomia [illegible] all'orecchio ne può una contezzina parte di quel ch'io vegga [illegible] un Sol vessillo di viene, se all'espressione [illegible] Santa Cattolica fede: in guisa che viene [illegible] ad esclamare con l'augustissima regina di Sabà [illegible] Major est Sapientia, et opera tua, quam rumor, quem audivi. Reg. 3.10.7.

[illegible]

Divisione.

Non vi io già intrattenerei gran fatto, sovvienimi [illegible] a descrivervi in un'aria di Paradiso, ciò che ha in sé di più bello, di più stimabile, o dilettevole questa mole mondiale, che il terreno globo, e 'l celeste in se stesso contiene; [illegible] dal corpo spirito, quei [illegible] Io supporrò dunque per tanto fermi due grandi Atti; Il primo l'anima beata ormai giunta, e introdotta nel Cielo Empireo, ove la Sede perenne de' Ce-

Lesti spiriti

lesti Spiriti, e la più magnifica, e maestosa comparsa di Dio beati-
ficando, con l'Angelico mio ~~Maestro~~ Aquila, la celeste beatitudine consistere
primo, e sostanzialmente nella bella visione beatifica, e Da questa
quindi ogni altra opinione Scolastica, sottigliezze, e questioni, mi slancio
tosto a dimostrarvi, come meglio io possa un triplice Gaudio che ren-
derà [illegible] I. Il Gaudio vostro, ch'è dentro a voi: II. Il Gau-
dio de' vostri altri vostri beati concittadini, in quanto è partecipato di voi: III. Il
Gaudio di Dio, che con lo stesso maggiore della sua gloria, in
essi si trasfonde, ed anco in voi. Il primo può chiamarsi il Gau-
dio del tatto. Gaud. I secondo i molti Gaudii insieme, e Ricompensa. Il
terzo il Gaudio del Gaudio madornale. Gaud. Gli. Cominciamo speditamente
del primo, che il viaggio è lungo.

Conformazione
~~Prima~~ Seconda Parte
Primo punto.

Nello imprimere il primo dolce vestigio su le soglie
avventurose di quella porta beata, oh qual giuliva schiera di
compagni vi si farà incontro, e con quali ricercate arie d'angeli-
che sinfonie, con quai più soavi armonici concenti applaudiranno al
vostro festoso ingresso. Voi distinguendo fra essi l'angelo vostro custo-
de, e'l Santo vostro protettore vi caccierete per tenerezza un
qualche lagrimuccia fuori degli occhi: ma asciugheralla ben tosto
il Signore; poiche non v'è più luogo colà al pianto, a' sospiri,
Apoc. al dolore. Neque luctus, neque clamor, neque dolor erit ul-
21. tra. ma ornandovi in un istante d'un reale paludamento
v. 4. di splendentissima luce, vi porrà nella destra lo scettro im-
mortale

mortale del regno eterno, e b.ª aureo diadema sul capo contrassegnato dell'acquisto del vostro merito, e dal vostro interminabile guiderdone. Ai cui maestoso guida v'avanzavate inverso al trono augusto, ove con tutto lo sfoggio dell'infinita sua gloria siede l'Altissimo, e già io mi figuro, che dimenticati in un subito, non solo de mali tutti sofferti: ma de beni ancor posseduti; e che poscia goduti quaggiù nel mondo, tale sarà il rapimento, tale l'alta impressione nel primo sollevarvi de gl'occhi di quella gloria, che poco vi tratterrete per istrada e a contemplar la grande struttura della bella Città di Dio, e il pavimento, le mura, il tetto, dell'oro luccidissimo, e a somiglianza di vetro, e terso cristallo splendenti, e chiari, poco pur anche in osservar le fondamenta, tutte che consegnate di preziosissime gemme, meno ancor badarete alle dodici porte, che non son altro, che dodici margarite, e nulla affatto alla luna, al sole, al tempio, che qui non sono. Dominus Deus omnipotens templum illius est.... et lucerna

Ap. 21. 22. 23. ejus est Agnus.

Giunti per tanto in così arcevole portamento, e meravigliosa comitiva al soglio eterno d'Iddio invitto, udendo sentite gl'allegri evviva e gl'applausi giulivi, che fan giubilante l'empireo tutto, alla vostra beatitudine, ed alle vostre vittorie. Quinci senza opposizione veruna vi sarà destinato l'immortal sede, e con essa l'investitura e il possedimento felice del vastissimo vostro regno, ampio così, che a di lui confronto tutto lo terrestre mondo, fosse di questo globo d'acqua, e terra composto, altro di tenebrosa [illegible] che un punto solo. Qual corpo, quelle membra, quelle potenze, che furon già le stromenti tali di tante eroiche azioni, saranno tosto, e sempre corrisposte di oggetti a cadauna d'esse nel più eminente

Lor grado

lor grado proporzionati. Il celeste viso sarà beato il vedere, l'udire il più soave concento, il più tenero, e maneggevole il tatto, l'olfattivo il più odoroso, e il più godevole e saporito il palato. Il commun senso, la immaginativa, l'estimativa, la fantasia, la memoria delle più nobili idee, e dalle più alte soavi saran fornite. Il corpo poi d'ogni equilibrio più veloce, più splendente delle stelle, e del Sole, sottile più del raggio, e più del diamante impassibile, ed immortale. Sopravviva sù la tomba beata quell'annata di martiri, vergini e confessori, che combattendo, e vincendo gagliardamente i terreni piaceri nel mondo. Le tre più belle, di cui sarà investita di primo slancio l'anima vostra beata, risponderanno esattamente alle tre virtù teologali, da Dio signore infuse nel battesimo, e da voi custodite, nutrite, praticate in tutto il corso del viver vostro. Alla fede, che nulla vede, risponderà la visione, alla speranza, che mai possedette la comprensione, alla carità, che mai si vide l'intera soddisfazione di stringersi a Dio de' sue purissime fiamme un sempiterno Diletto. Oh gloria, oh empireo, oh beatitudine, dannime, qui di; che à ragione sclamava tutto col Principe degli Apostoli. Domine bonum est nos hic esse. Domine bonum est nos hic esse.

Secondo Punto.

Ma non è questo, o anima felicissima, che il primo
Is. 60. 4. spuntato raggio del Paradiso. Leva in circuitu oculos tuos, et vide. Girate un poco attorno attorno l'empireo e vedrete ammirabile. Queste nobilissime schiere in nove ordinatissime [illegible] chie d'alto, e distinte, d'Angioli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Principati,

Principati, Podestà, Virtù, Cherubini, Serafini; queste giubilanti
assemblee in sì diversi regolatissimi ordini cotanto egregiamente dis-
poste, d'Appostoli, e di Scrittori, di Martiri, e di Pontefici; di Confessori, e
di Vergini, di Vedove, di Dottori, di Penitenti, son beate [illegible]; nulla
non fan beati solo in se stessi; ma per rendere ancora voi partecipe
di lor gioja. Omnes isti congregati sunt venerunt tibi. Sic venerunt.
o felicissima compagnia. Imaginatevi di vedere un' uom posto
me in mezzo à reale spazioso salone incrostata per ogni parte delle
specchi di lucidissimi vetri; ovunque volgesi, ei mirar d'intorno a sé
essi altrettanti uomini, quante sono le imagini di lui, da pezzi
cristalli moltiplicate. Il beato sì altrimenti contempla in ciascun
de' suoi giocondi concittadini tutti lui, quanti essi sono; poiche ei vede
in loro tutti simili à lui, siccome egli è simile à Dio. [illegible]
nie, similes ei erimus. Dico simile, ne eguale; perche Stella à
Stella differt in claritate; ma siccome questa differenza ne
può esser cagion d'invidia, con quella somiglianza che può ela-
[illegible] la gloria, e conciliare [illegible] con la amicizia la
grazia: avvegnache godendo ognuno della gloria del suo fratello
fanno in tal guisa che vi trionfi un' armonioso concerto
cordialissimo ognun vi è moltitudine; ma di confusione: differenza
ad di premio; ma non senza invidia: comunicazione, ma senza [illegible]
di mancamento. Cresce qui del beato a mille doppi la
gloria; poiche tutti sono il paradiso, ch' ei gode, quanti sono in
beati compagni suoi, e siccome questi avanzano di gran
lunga qualunque imaginabile numero, stendesi di sì di
loro. numeri stellarum: così di questa misericordia
regata da Dio sopra verso quest' anima felicissima non
v'è numero, se non sarebbe [illegible]. misericor-
diae ejus non est numerus, et misericordiae ejus est [illegible].
misericordiae ejus.

Misericordia ejus? Ho detto male, ritratto, correggomi, mi ritratto. Non è giudizio un effetto della divina misericordia, è un dovere della divina giustizia. *Corona justitiæ*. così la chiama il grande Apostolo. Una mercede dovuta allo stento, ed alla fatica. Così la giudica il Redentore. *Dignus est operarius mercede sua*. Ah no, ripigliate pure la prima aggiustatissima voce di misericordia qui come grida il Santo Padre Agostino, che meglio stà. È così grande del Paradiso la gloria, che il primo, e solo ingresso, vedete, il primo lampo, un raggio solo di lei, sarebbe giustissima ricompensa alle pene tutte, e travagli per amor del Signore generosamente sofferti; onde una gloria così moltiplice, una beatitudine di [illegible], che non hà termine, e non hà fine, non è che un dono finissimo, e clementissimo di sua grande misericordia. Uditene dallo spirito sì profondo pensiere del Padre Santo le precise parole. *Primus ingressus digna esset pro omnibus laboribus retributio: Dei in æternum misericordia ejus.*

S. Aug. Serm. 7. de Verb. Dom.

Passaggio.

Siccome attoniti naviganti dall'ampio giro del mare mediterraneo dalla terra serrato, e chiuso, rilevan fondatamente quanto essere debba, e quanto sterminato l'Oceano, che quasi la terra tutta cerchia e stretta tiene racchiusa: così argomentate anco voi, sapientissimi ascoltatori, dall'imperfettissimo abbozzo de due accennati gaudij del beato in se, e de beati partecipato col comprensore, qual essere debba, e quanto incomparabile, ed ineffabile quel terzo gaudio, che gaudio del Paradiso medesimo nomato abbiamo, in cui il diletto con lo sforzo maggiore della sua gloria nel beato si trasfonde, e ne beati, e in esso lui glie tributa mirabilmente. *Intrabunt in me.* Gaudium [illegible]. Dunque

Senso Quinto.

Al primo sfolgoreggiare di quell'eterno sol di giustizia nella beata mente del Comprensore, si dileguarono ben tosto le folte tenebre; tolte circa la divina natura, gl'attributi, le relazioni si reciprocamente entr'ei [illegible], e parvono in chiaro lume tutte quelle teologiche verità, che insegnarono, sebben in imperfetto, e oscura guisa la teologica scuola. Vedrà egli distintamente, costituito nel sublime di gloria, se la divina essenza consista sostanzialmente nell'attuale intellezione, siccome l'Angelico della Scuola pensò, ovvero nella essenza di per se e indipendente, come sostenne il sottile Maestro Scoto, se tra le perfezioni divine fra le distinte con una distinzione formale, o per di ragione, se l'essere infinito di Dio sia il principio, e radicale principio delle processioni divine, i nomi l'intelletto divino, e la volontà divina della generazione del Verbo, e della produzione del divin spirito [illegible], ed immediato eminentemente. Vedrà in somma il Sig. Dio, siccome egli è in se medesimo, dice l'Apostolo, Videbit eum sicuti est. Vedrà il alto impenetrabil mistero della predestinazione, dell'Ipostatica unione del [illegible] del Verbo [illegible] della natura divina ed umana, della [illegible] del Concordia della divina grazia con l'arbitrio umano. Vedrà Dio. E nel vederlo intenderà chiaramente, che Dio non può essere, che uno nella sostanza; perchè non può darsi, che un ente solo sommamente perfetto, e che, come tale, esser deve semplicissimo, infinito, immenso immutabile, eterno, giusto, clemente, e che che d'[illegible] [illegible] nella quale cosa, [illegible] in [illegible] grado e [illegible] impressione. Comprenderà in alcun modo [illegible] mente il senso vero, [illegible], e chiarissimo del versetto terzo del salmo 66: Benedicat nos Deus Deus noster, benedicat Deus

Deus, et omnia seu omnes filii terrae, di cui non può darsi
un più chiaro, autentico testimonio del misterio ineffabile della San-
tissima Trinità; quello sommo d'ogni riflettendo un tempo il massi-
mo fra Dottori, così conchiuse. Vide misterium Trinitatis in concor-
dante comprehensionem, e Ambrogio Santo, che mai [illegible] vuole una
trina ripetizione sotto un [illegible] solo di Santità? Se trina è la
ripetizione, perché una sola è la lode? Se una sola è la lode,
perché trina la ripetizione? Una trina ripetizione di Santo, Santo,
Santo, perché? Se non perché il Padre, il Figliolo, e lo Spirito Santo
nella Santità non son solo. Non dice Santo una sol volta, per
non escludere il Figlio; non due per non escludere il divin Spirito; per
quattro per non includervi la creatura. E, perché d'udirsi, che una
è della Triade la Deità, avendo detto Santo per ben tre volte,
e in singolare soggiunse una volta sola; disse Dio di Sabaot.
Quello stesso vedi il Vecchio, vedendo Dio, e ciò che vedi ancora Io stesso
[illegible] [illegible] ecc. Ma ciò si [illegible].

Vedesi di più a chiaro lume di gloria ciò che
vedde in ombra sola, e col lume della Cattolica fede il
Santo Padre S. Simone. Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo le ga con-
fessione indivisi, senza tempo diversi, senza sostanze varie,
di qualità; perché sono uniti nella Trinità ed hanno la persona,
ma la natura. Conchiude il Santo. Unitatem in Trinitate
non [illegible] Persone; sed eadem impleat essentiae. Vedrà ancor
di vantaggio il fondamento vero, e reale di quel grande lume
veniente allegato spesso spesso in mezzo della Trinità delle sue,
logiche ancora, cioè, che Dio non sarebbe felicissimo, (e quel
fosse lo stesso, e esser Dio) se si fosse nella persona moltiplice,
conseguentemente non può darsi, ne perfetta felicità, ne vera
giocondità escluse la compagnia; dunque, se in Dio è felicissima

Ep. 92.

Lib. 2. de Sp. Sto.

vissima

divino, il sarebbe esser tale, che senza solo quello non vi è questa creata felicità mai punto disgiunta dalla creatura la società, come sarebbe da gli Angeli; e non la sognò; perchè oltre un altro di questi fu sempre; fuori di lui ab eterno, diceva i Santi Dio, il può [illegible] amicizia vera, e società perfetta, con questi gli uguali; ne fugge la solitudine, mediante la associazione d'altre di [illegible] natura. Passeggio tal'uno in mezzo di ameno giardino, que vi sono alberi di orti, quadrupedi, di uccelli, e pure d'essi, ch'egli è solo; siccome quelli generi animali molti in compagnia; ma è solo [illegible] [illegible] d'essa per la sua sola, ed un tal uomo vedendo ancora quello solo l'uomo simile in natura, e può comunicare con esso lui, di cui gli animali, e le verdeggianti piante; Ella è dall'Angelo della Scuola dal gran Tommaso la leggiadrissima somiglianza [illegible], che [illegible]. Diceba aliquis solus esset in terra, quamvis diu esset multis plantis, et animalibus. Et similiter si omnes Angeli esse soli, vel solitarii, Angeli et homines carerent [illegible], sicut essent in divinis plures personae. S. Thom. 2. [illegible] [illegible] 131. a. 3. ad 4. Vedere il beato ... ... che [illegible] di vedervi egli; perchè vede Dio, siccome egli è in le medesimo. Videbit enim sicuti est, sicuti est.

Oh quei dì, che stiamo bene uditori, ma di stiamo bene. Qui godiamo noi in un Paradiso tre Paradisi.

1. Il Paradiso nostro, ch'è dentro a noi.
2. Il Paradiso de nostri concittadini beati in pieno a principio di noi.
3. Il Paradiso di Dio, che [illegible] la istessa cagione della creazione in esse [illegible], e [illegible].

Il Primo

Sì primo può chiamarsi il Paradiso del Corpo, quindi; Gl'ultimi molti prodigj vederemo uniti: Primamente il Paradiso del Corpo. Il Paradiso del Paradiso medesimo ... Fermianci dunque qui, diletti, fermianci qui, e facciamo tre tende, ... e prendiamo ... ristorar viaggio,

Seconda Parte

Non so, se osservaste mai, uditori, ... a bella proprietà del vetro ... ò sia specchio triangolare. Ci porto dinanzi a gl'occhi varij colori, ... e rappresentando, ... e col ... rifletterlo, ... colorando, mostra ... mentre ... florido prato, ... cielo nuvolo, ... triangolo ... campeggiano la bellezza delle ... tutto è finto ... apparente. Tal è il triplice Paradiso ... del demonio, della carne, del mondo, ... in questi ... personaggi dell'... ; anzi i beni ... sono beni contrarij ai beni eterni, ò ... beni, ... riguardi. ... riguardi ... trovar ... Tacito.

Bramano a voi

Promette a noi il Sig.r Dio doni di misericordia, e di verità:
Exhibeat vobis Dominus misericordiam, et veritatem. 2. Reg. 2. 6.
riflettendo tu però che di questi promesse il Dottor [illegible]
Giovanni in cotal guisa ne spiega le gioconde [illegible], degna=
mente il Sig.r misericordia consolandovi in terra, e donandovi veri=
tà felicità dentro [illegible]. Exhibeat vobis Dominus misericordiam
in presenti seculo, et veritatem in futuro. [illegible] delle pro=
messe del Santo [illegible] d'essere detti. Dunque [illegible]
[illegible] il dovere verità [illegible] anche [illegible] la terra
[illegible] ne detti, nelle promesse nel mondo, in ve=
rità [illegible]; ma che soggiunge l'immortal
[illegible] dell'avveduto Dottore, e di tenere di questi beni la=
dunque la [illegible], che [illegible] da beni eterni è
un nulla, un' ombra, una bugia. Exhibeat Dominus miseri=
cordiam in presenti seculo, et veritatem in futuro. [illegible] mi=
sericordia, [illegible] presenti seculo, [illegible] compendio eterno
16. vitae mendacium est. Si mendacium est. Perché quelli son veri
beni, questi apparenti; quelli durevoli, questi [illegible] in [illegible]
[illegible], quelli son certi, questi dubbiosi, quelli [illegible], questi [illegible]
[illegible] ivi è la verità, qui [illegible], [illegible]
che ombra, che bugia che [illegible]. [illegible] eterno
vitae mendacium est. [illegible]
o [illegible] del [illegible] di [illegible]
mentale dell'Evangelista Giovanni nella [illegible]
[illegible] in ogni [illegible] del [illegible]
voce del [illegible]. Filii hominum usquequo gravi
corde, ut quid diligitis vanitatem, et quaeritis mendacium.
[illegible]

garzon Bidaello nelle opre in guisa della terra
promessa, ed essendo ormai tempo di sfoderare la spada, dar
l'assalto, trascinarsi alla preda, e con l'ultima vittoria lau:
rearsi di possesso, egli egli giaceasi negletto avvertimento
ne' sbadigli: sfoderò il di lui valoroso condottiero Giosuè
con tuono di voce così altamente gli gridò. Ut quid mar:
cetis ignavia, et non intratis ad possidendam terram? Come! Qui
d' [illegible] nella santa terra, [illegible] la seconda campagna, qui
ove scorrono rivi di latte e miele, e ciò che più stimolarvi
dovrebbe fra agguati, fra pericoli, fra nemici e l'amano. Che
ora perdo io tempo? Qui ove già s'abbiamo tanto assai fatto,
[illegible] ogni [illegible], [illegible] [illegible], [illegible];
[illegible]! all'armi, all'armi. Ut quid marcetis ignavia?
Ut quid marcetis ignavia, et non intratis ad possidendam
terram. Josuè 18. 3.

Cristiani miei dilettissimi, quanto [illegible] mi ram:
mento, che un'altro, [illegible], un saggio del Para:
diso, e come un grappolo solo di quella ubertosa vendemmia,
ma se può vi alletta qual più di grande vi concepisce con
la penetrazione di vostra mente, deh non facciate [illegible]
contrasto della fatica, dice il Pontefice S. Gregorio. Delectet
magnitudo praemiorum, sed non deterreat certamen laborum.
Perocchè, che i grandi premj, se non ad uno ad uno [illegible]
gran [illegible] la [illegible]. Ad magna praemia perveniri
non potest, nisi per magnos labores. Animo dunque, o Cri:
stiani

Stiami dunque, coraggio, forza, animosità. Reg.ⁿ cœlorum vim
patitur, et violenti rapiunt illud. Matth. 11. 12. E Regina[illegible]
[illegible] l'ozio vostro, la vostra codardia è detestabile. Oggi [illegible]
nemici, che vi contrastano l'ingresso; [illegible]
che vi rendono agevole la conquista. Ut quid [illegible]:
vi! Ut quid [illegible] ignavia? [illegible] di [illegible]
Gloria.

Chiusa.

Crocifisso amor mio, voi con queste [illegible]
sangue, con queste aurea spine, con questi [illegible]
[illegible] forma [illegible], mi guadagnate una [illegible]
[illegible] ad una gloria di grazia. [illegible], [illegible]
[illegible], con quel voi [illegible] in sangue? Se, ciò [illegible]
[illegible], io, è per la [illegible] mia, è [illegible] la mia [illegible]
[illegible] a [illegible] negl'abissi. [illegible]
[illegible] confessione? Deh fate [illegible] che [illegible]
[illegible], [illegible] d'[illegible], [illegible]
[illegible] de miei [illegible],
[illegible] in [illegible] una [illegible],
[illegible] della vostra [illegible]
benedizione, [illegible] che [illegible]
[illegible]. [illegible] voi [illegible]
[illegible] eterno la vostra [illegible],
[illegible], che [illegible] d'[illegible]

[illegible]
Dio [illegible]
[illegible] sempre [illegible].
[illegible]

Raccomandazione
della
limosina.

Quanto singolarmente distinti, Signori miei, e quanto anche vi terreste
obbligati se, portandovi ad un de' fondachi di questa industriosa Città,
per provedervi di merci, il venditore cortese, sì per la antica fami-
liarità, come per la ~~fedeltà~~ vostra perseveranza di avvalervi sem-
pre di lui, ve ne regalasse à voi per il costo? Or eccovi per appunto
il caso nostro. Questo mercadante divino vi offerisce sta mane gra-
tuitamente l'acquisto d'una preziosissima margherita del para-
diso, per quel costo? croce costò à Lui la sua gloria, oportuit pati Chri-
stum, et ita intrare in gloriam suam: e per la croce à voi la
rilascia, dicendovi à ciascheduno. Tollat crucem suam, et sequatur me:
Anzi la cortesia di questo venditor crocefisso avanzasi ancor di
più. (Poiche, che è che fare la generosità d'un uomo puro con
quella d'uomo Dio.) Ei si contenta di mettervi al reale possedimento
di tanta gloria, indovinate con che? col solo esborso, fingomi d'essere nel
livello, d'una, se altra non ne aveste in saccoccia, delle più triste
monete, lo dirò sinceramente, per un quadrino. Badate se egli può
allargarsi di più, se voi storcer di meno. Ma pure tant'è, s'è egli
compiaciuto sì fattamente della divota vostra attenzione in ascoltar
questa predica del Paradiso, che si è determinato di darvelo, anzi
donarvelo per quasi nulla, volete di più. E vi sarà poi uno, che negligenti
un acquisto stupendo, à sì buon mercato? Io non lo credo. So quanto
siete amanti conoscitori del bello, retti estimatori del buono, e giudi-
ziosi conquistatori dello stimabile, e veramente prezioso: però
cercate pur francamente, cercate.

Al fine.